

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

*Scritture mediterranee tra il IX e il VII secolo a.C. Atti del Seminario*, a cura di GIOVANNA BAGNASCO GIANNI - FEDERICA CORDANO, *Università degli Studi di Milano, Istituto di Storia Antica, 23-24 febbraio 1998*, Milano, Edizioni ET, 1999. Un vol. di pp. 160.

Il volume si propone di far chiarezza sull'evoluzione della scrittura fonetica e sui vari usi dell'alfabeto nel mondo mediterraneo nel periodo IX-VII secolo a.C. L'attenzione degli studiosi è rivolta in particolare al Vicino Oriente, alla Grecia e all'Italia. Nel IX secolo le scritture del Vicino Oriente, in particolare quella aramaica, avevano già compiuto notevoli progressi, mentre le prime testimonianze dell'adozione dell'alfabeto da parte dei Greci appartengono all'VIII secolo. Nella storia degli alfabeti vanno esaminati anche i processi di adattamento dell'alfabeto da parte di popoli parlanti vari dialetti greci o parlanti etrusco: una storia complessa e sfaccettata, attraverso il tempo il segno si avvicina sempre di più al suono. Nel contesto del Convegno V. Brugnatelli analizza 'i meccanismi' della scrittura e il progressivo adattamento alla lingua soprattutto per l'ambito semitico.

M.G. Amadasi analizza l'evoluzione delle scritture fenicie e degli alfabeti greci; la studiosa con numerosi esempi dimostra come gli alfabeti greci siano derivati da alfabeti fenici semplificati, evidenziando i vari modelli. La 'creazione' dell'alfabeto greco deve essere avvenuta prima dell'VIII secolo a.C. È probabile che gli Euboici siano stati i primi Greci ad usare la scrittura con una certa ampiezza.

M.L. Lazzarini studia questioni relative all'origine dell'alfabeto greco, ribadisce l'importante ruolo svolto dall'Eubea e dalle sue colonie nella diffusione dell'alfabeto, la precoce alfabetizzazione della Grecia centrale in conformità con la tradizione ero-

dotea. La studiosa puntualizza anche l'importanza del vaso iscritto rinvenuto nella necropoli laziale situata in località Osteria dell'Osa, nel territorio di Gabii, presentato al Convegno *Anathema* tenutosi a Roma nel 1989 (periodo laziale II B, la cui fase finale è verso il 770 a.C.); l'iscrizione è costituita da 5 segni alfabetici. Dall'analisi delle iscrizioni risulta la piena libertà che regna in molte località della Grecia, mentre il quadro cretese rivela una scrittura prevalentemente pubblica in cui emerge la figura dello scriba, carica talora ereditaria.

A.C. Cassio tratta di rapporti tra epica greca e scrittura tra VIII e VII secolo a.C.: madrepatria e colonie d'Occidente.

G. Bagnasco Gianni studia l'acquisizione della scrittura in Etruria, confrontando vari materiali per la ricostruzione del quadro storico e culturale. Sono presentati quindi gli interventi di F. Aspesi, A. Inglese, T. Alfieri Tonini su problemi inerenti le tematiche generali.

Alla fine del volume si dà spazio alla registrazione dell'ampio e articolato dibattito conclusivo ricco di argomentazioni.

Il Convegno è chiuso da una sintesi condotta da M. Negri. Nell'insieme si è trattato di un incontro denso di tematiche, di analisi e di deduzioni veramente fondamentali.

CELESTINA MILANI

GIANLUCA CUNIBERTI, *Iperbolo, ateniese infame*, Bologna, Il Mulino, 2000 (Istituto Italiano per gli studi storici in Napoli, 45). Un vol. di pp. XXIX-171.

Dopo i ripetuti studi dedicati al personaggio Iperbolo, agli inizi degli anni '60, da F. Camon, scarsa attenzione è stata riservata a quest'uomo, che, seppur per breve stagione, fu fra i protagonisti della vita politica ateniese. Questo volume si propone di offrire al lettore un'immagine del personaggio a tut-

